



COMUNE DI MONTE COMPATRI

Città Metropolitana di Roma

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE



Rappresentante Legale
Avv. Fabio D'Acuti

Firma

Resp.le Sett. V Tutela Ambientale e serv. Cimiteriali
Dott. Vincenzo Pompili

Firma

Resp. Servizio Prevenzione e Protezione
Maurizio Massaro

Firma

Rappresentante Lavoratori Sicurezza
Vincenzo De Rossi

Firma

Elaborato:
**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE
DEI RISCHI INTERFERENZIALI**

D.U.V.R.I.

*Art. 26 comma 3 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n° 81
(Come modificato dal D.Lgs. 106/09)*

Oggetto dell'appalto:
**GESTIONE SERVIZI
CIMITERIALI**

Revisione D.U.V.R.I. n° 00/17

Allegato al contratto di appalto n° _____ Del _____



Sommarario

1	Premessa.....	3
2	Riferimenti Normativi.....	3
3	GLOSSARIO	3
3.1	METODOLOGIA SEGUITA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA	4
4	Informazioni Generali.....	5
4.1	Generalità Committente.....	5
	4.1.1 Funzioni in materia di prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro oggetto del contratto	5
	4.1.2 Recapiti telefonici delle figure responsabili per l'appalto in oggetto ...5	
4.2	Generalità ditta Appaltatrice.....	5
	4.2.1 Funzioni in materia di prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro oggetto del contratto	6
	4.2.1 Recapiti telefonici delle figure responsabili per l'appalto in oggetto ...6	
	4.2.2 Addetti alle emergenze aziendali presenti sul luogo del servizio appaltato	6
	4.2.3 Lavoratori incaricati dalla ditta appaltatrice per l'esecuzione dell'appalto	6
4.3	Descrizione dell'attività Aziendale.....	6
4.4	Contesti Lavorativi.....	7
4.5	Luoghi di lavoro Presi in Considerazione.....	7
4.6	FASI LAVORATIVE OGGETTO DI APPALTO.....	7
4.7	RISORSE UMANE NECESSARIE ORARI DI LAVORO E DURATA DELL'APPALTO.....	7
4.8	Elenco delle Lavorazioni e responsabile nominato.....	8
5	FIGURE DELLA SICUREZZA NECESSARIE ALLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO.....	8
5.1	FORMAZIONE DEL PERSONALE IMPIEGATO.....	8
5.2	FORNITORI DI LAVORI E SERVIZI ESTERNI.....	9
	INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE INTERFERENZE.....	9
6	Prescrizioni Generali.....	9
7	Rischi presenti nei luoghi di lavoro.....	10
7.1	Elenco dei principali rischi presi in considerazione.....	10
	7.1.1 ELETTRUCUZIONE	10
	7.1.2 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	11
	7.1.3 BIOLOGICO	12
	7.1.4 SPAZI CONFINATI	12
	7.1.5 CADUTE DALL'ALTO - CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO	14
	7.1.6 SEPPELLIMENTO	15
8	ALTRE FONTI DI RISCHIO PRESENTI NEI LUOGHI CIMITERIALI.....	16
9	STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA.....	18
9.1	Premessa.....	18
9.2	Importi del capitolato di appalto.....	18
10	VERBALE DI APPROVAZIONE.....	21
11	PIANO DI EMERGENZA E PROCEDURE OPERATIVE.....	22
11.1	PROCEDURE IN CASO DI INCENDIO INTERNO.....	22
11.2	Procedura in caso di emergenza medica (malore, infortunio, ecc.).....	22
11.3	Procedura in caso di emergenza chimica che necessiti di confinamento.....	22

11.4	Procedura in caso di sversamento di agenti chimici pericolosi.....	23
11.5	Procedura in caso di allagamento.....	23
11.6	Procedura in caso di alluvioni.....	24
11.7	Procedura in caso di tromba d'aria	24
11.8	Procedura in caso di terremoto.....	24

1 PREMESSA

Il presente documento unico di valutazione dei rischi da interferenza (D.U.V.R.I.) è stato redatto secondo quanto prescritto dall'art. 26 del D.Lgs 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.ii.

In particolare il comma 3 di tale articolo recita: *"Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze (...). In caso di redazione del documento esso è allegato al contratto di appalto o di opera e deve essere adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture (...). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. (...)"*.

L'art. 26 al comma 5 richiede che nei contratti sia presente il costo della sicurezza: *"Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione (...) devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del Codice civile i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni (...)"*.

Il presente documento preliminare all'appalto è integrato ed aggiornato prima della stipula del contratto, dopo consultazione con l'azienda appaltatrice vincitrice della gara, di seguito generalmente indicati come "fornitore". Per l'aggiornamento del documento il fornitore ha presentato l'elenco dei rischi giudicati trasmissibili originati dalle proprie lavorazioni all'interno del documento Piano Operativo di Sicurezza agli atti dell'ufficio.

Il documento contiene altresì le principali informazioni che i fornitori dovranno conoscere in ordine all'esecuzione delle diverse attività lavorative della sicurezza. In particolare il documento contiene:

- i rischi trasmissibili associati ai luoghi di lavoro;
- i rischi trasmissibili introdotti dai vari soggetti coinvolti negli appalti;
- la programmazione dei lavori allo stato attuale;
- le interferenze tra lavorazioni sia del committente sia dei fornitori per ogni luogo di lavoro tenendo conto del programma dei lavori;
- le misure di prevenzione che dovranno essere attuate per eliminare le interferenze di ogni tipo;
- i costi della sicurezza che l'appaltatore deve sostenere.

2 RIFERIMENTI NORMATIVI

La disciplina relativa alla gestione della sicurezza nei contratti d'appalto e nell'interazione con aziende esterne è trattata nell'articolo 26 del D.Lgs 81 del 9 aprile 2008: "Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione". Si ricorda, inoltre, la Determinazione n. 3 del 5 marzo 2008 dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture che, ai fini della valutazione dei rischi da interferenze *"deve avvenire con riferimento non solo al personale interno ed ai lavoratori delle imprese appaltatrici, ma anche agli utenti che a vario titolo possono essere presenti presso le strutture stesse"* (pubblico esterno).

3 GLOSSARIO

Appaltatore (o Azienda appaltatrice):

soggetto che si obbliga nei confronti del committente a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri.

Referente dell'Impresa appaltatrice:

persona responsabile dell'impresa appaltatrice per la conduzione dei lavori con lo specifico incarico di collaborare con il supervisore dell'appalto designato dal committente per promuovere e coordinare la sicurezza e l'igiene del lavoro.

Appalto scorporato:

caso in cui l'opera viene eseguita all'interno dei luoghi di lavoro del committente, senza la copresenza di lavoratori dipendenti di quest'ultimo.

Appalto promiscuo:

caso in cui più imprese appaltatrici sono impegnate in uno stesso ambiente di lavoro, o in strutture nelle quali operano i lavoratori del committente.

Committente (o Appaltante):

colui che richiede un lavoro o una prestazione.

Supervisore dell'appalto committente:

persona designata dal committente della gestione operativa dell'appalto.

Contratto d'appalto:

contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro.

Contratto d'opera:

contratto che si configura quando una persona si obbliga verso un'altra persona fisica o giuridica a fornire un'opera o servizio pervenendo al risultato concordato senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente.

Lavoratore autonomo o prestatore d'opera:

colui che mette a disposizione del committente, dietro un compenso, il risultato del proprio lavoro. Se la singola persona compone la ditta individuale e ne è anche titolare è l'unico prestatore d'opera della ditta.

Lavoratore dipendente:

persona che per contratto si obbliga mediante retribuzione a prestare la propria attività alle dipendenze e sotto la direzione altrui.

Lavoratore subordinato:

colui che fuori del proprio domicilio presta il proprio lavoro alle dipendenze e sotto la direzione altrui, con o senza retribuzione, anche al solo scopo di apprendere un mestiere, un'arte o una professione.

Subappaltatore:

soggetto che si obbliga nei confronti dell'appaltatore a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri.

Subappalto:

contratto fra appaltatore e subappaltatore cui è estraneo il committente, nonostante l'autorizzazione, L'appaltatore non può dare in subappalto l'esecuzione dell'opera se non autorizzato dal committente.

Contesto lavorativo:

intendiamo come Contesto lavorativo un insieme di luoghi di lavoro e di soggetti che rappresentano una situazione significativa in ordine all'individuazione delle interferenze tra i diversi soggetti. I soggetti possono essere il committente, le aziende appaltatrici e i lavoratori autonomi. I luoghi di lavoro possono essere luoghi del committente, ma anche esterni se in tali luoghi si svolge il processo produttivo del committente.

Interferenza:

situazione nella quale due soggetti si trovano ad operare nello stesso momento e nello stesso luogo.

Strategia di gestione dell'interferenza:

una volta individuata un'interferenza tra soggetti, possiamo definire una strategia per trattare tale situazione.

La strategia può essere scelta tra le seguenti tre possibilità:

- accettabile: significa valutare che la situazione non introduce potenziali pericoli o nuovi rischi;
- non accettabile: significa valutare non compatibili le attività che le due aziende svolgono contemporaneamente nel medesimo luogo;
- accettabile con misure: significa valutare compatibili le attività interferenti a condizione che vengano adottate opportune misure di sicurezza.

3.1 METODOLOGIA SEGUITA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

La valutazione dei rischi da interferenza in un contesto lavorativo necessita della definizione:

- dei luoghi di lavoro del contesto;
- dei rischi trasmissibile presenti nei luoghi di lavoro;
- dell'introduzione di tutte le aziende appaltatrici/lavoratori autonomi che intervengono nel contesto lavorativo;
- della definizione di tutte le attività lavorative svolte dai soggetti presenti nel contesto (committente e aziende appaltatrici/lavoratori autonomi).

Per ogni attività devono essere specificati le date di inizio e il luogo di lavoro in cui si svolge.

La data di fine e la periodicità sono opzionali.

Inoltre per ogni intervallo lavorativo è possibile definire uno schema orario che permette di limitare lo svolgimento di un'attività a particolari momenti della giornata.

Se uno schema orario non viene introdotto, si presume che l'attività possa svolgersi in qualsiasi momento del giorno.

Una volta definito il contesto lavorativo, si possono individuare le interferenze e definire le strategie da adottare per eliminarle o ridurle (valutazione delle interferenze).

L'analisi delle interferenze può essere fatta o per singolo luogo o in tutto il contesto lavorativo.

Sono individuate tutte le interazioni possibili tra:

- luogo di lavoro e singola azienda;
- aziende;
- attività lavorative di aziende diverse.

I casi che si possono presentare sono:

1. non esiste interferenza: nel luogo di lavoro e nel periodo selezionato per l'analisi non si verificano sovrapposizioni;

Settore VI - U.O. Tutela Ambientale	Comune di Monte Compatri Città Metropolitana di Roma Capitale	Servizio Prevenzione e Protezione
-------------------------------------	--	-----------------------------------

2. esiste interferenza ma non ci sono rischi trasmissibili: nel luogo di lavoro e nel periodo selezionato per l'analisi si verificano sovrapposizioni ma in nessuno degli agenti interferenti presenta rischi trasmissibili;
3. esiste interferenza con rischi trasmissibili: nel luogo di lavoro e nel periodo selezionato per l'analisi si verificano sovrapposizioni con almeno uno degli agenti interferenti che introduce rischi trasmissibili.

Per le situazioni di tipo 3 deve essere definita una strategia: un'interazione tra agenti può essere valutata come:

- accettabile: le attività sono valutate come compatibili tra loro;
- accettabile con misure: interferenza accettabile a condizione che siano attuate opportune misure di sicurezza;
- non accettabile: le attività sono valutate incompatibili tra loro.

Per le interferenze, in particolare per quelle identificate come "accettabili con misure", possono essere definite misure di sicurezza. Per ogni misura che comporta il sostenimento di un costo da parte dell'azienda appaltatrice/lavoratore autonomo devono essere introdotti il soggetto esecutore della misura e il relativo costo della sicurezza.

Inoltre possono essere indicati il soggetto addetto al controllo della misura e la data prevista di attuazione della misura.

4 INFORMAZIONI GENERALI

4.1 GENERALITÀ COMMITTENTE

Ragione sociale	COMUNE DI MONTE COMPATRI
Sede Legale	Piazza del Mercato, 1
Telefono Centralino	06947801
Partita IVA	00974011009
Codice Fiscale	01219790589
Attività svolta	Amministrazione pubblica locale
Settore Amministrativo	SETTORE V - Servizi Cimiteriali- Gestione dell'Ambiente, del Verde e dei Rifiuti-Igiene e Sanità
Indirizzo	Via Placido Martini n. 124 – 00077 Monte Compatri (RM)
Telefono Sett. VI°	0694780510 – 511 – 512 - 513

4.1.1 FUNZIONI IN MATERIA DI PREVENZIONE DEI RISCHI SUI LUOGHI DI LAVORO OGGETTO DEL CONTRATTO

Qualifica	Nominativo	Email
Rapp. Legale	Avv Fabio D'Acuti	sindaco@montecompatri.rm.gov.it
Responsabile del Settore Ambiente	Dott. Vincenzo Pompili	v.pompili@montecompatri.rm.gov.it
Referente del contratto		
R.S.P.P.	Maurizio Massaro	respsicurezza@montecompatri.rm.gov.it
R.L.S.	De Rossi Vincenzo	v.derossi@comune.montecompatri.rm.gov.it
Medico Competente		

4.1.2 RECAPITI TELEFONICI DELLE FIGURE RESPONSABILI PER L'APPALTO IN OGGETTO

Qualifica	Nominativo	Tel.	Fax
Rapp. Legale	Avv Fabio D'Acuti	0694780259	Fax 069485203
Responsabile del Settore Ambiente	Dott. Vincenzo Pompili	0694780501	Fax 069486771
Referente del contratto			
R.S.P.P.	Maurizio Massaro	3389706263	Fax 06233241942
R.L.S.	De Rossi Vincenzo	3316746181	Fax 0694789053
Medico Competente			

4.2 GENERALITÀ DITTA APPALTATRICE

Ragione sociale	
Sede Legale	
Telefono	
Fax	
Mail - Pec	
Mail	
Indirizzo sede operativa	
Partita IVA	

DUVRI_CIMITERO Revisione n. 00 del 24.06.2015	Via Placido Martini, n°124 - 00077 Monte Compatri – Roma P. Iva 00974011009 – C.F. 01219790589	Pagina 5 di 24
--	---	----------------

Settore VI - U.O. Tutela Ambientale	Comune di Monte Compatri Città Metropolitana di Roma Capitale	Servizio Prevenzione e Protezione
-------------------------------------	--	-----------------------------------

Codice Fiscale	
Attività svolta	
Settore Ateco	

4.2.1 FUNZIONI IN MATERIA DI PREVENZIONE DEI RISCHI SUI LUOGHI DI LAVORO OGGETTO DEL CONTRATTO

Qualifica	Nominativo	Email
Datore di Lavoro		
Responsabile del Contratto		
R.S.P.P.		
R.L.S.		
Medico Competente		
Preposto		

4.2.1 RECAPITI TELEFONICI DELLE FIGURE RESPONSABILI PER L'APPALTO IN OGGETTO

Qualifica	Nominativo	Tel	Fax
Datore di Lavoro			
Responsabile del Contratto			
R.S.P.P.			
R.L.S.			
Medico Competente			
Preposto			

4.2.2 ADDETTI ALLE EMERGENZE AZIENDALI PRESENTI SUL LUOGO DEL SERVIZIO APPALTATO

Nominativo	Mansione nell'emergenza	Data Corso

4.2.3 LAVORATORI INCARICATI DALLA DITTA APPALTATRICE PER L'ESECUZIONE DELL'APPALTO

Nominativo	Mansione	Corsi sicurezza	Data corso

4.3 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ AZIENDALE

L'attività oggetto dell'appalto è quella di effettuare tutti i servizi di gestione delle salme in entrata e presenti nel cimitero comunale (vedi allegato A del capitolato di appalto), nonché la manutenzione ordinaria delle parti edilizie, del verde e dell'illuminazione votiva e le funzioni amministrative presso gli uffici del cimitero.

4.4 CONTESTI LAVORATIVI

- CIMITERO DI MONTE COMPATRI E AREA ESTERNA DI PERTINENZA
- UFFICI CIMITERO

La descrizione dei contesti lavorativi sono riportati al punto seguente.

4.5 LUOGHI DI LAVORO PRESI IN CONSIDERAZIONE

Di seguito vengono elencati i luoghi considerati per la valutazione dei rischi interferenziali.

- Uffici amministrativi;
- Aree di inumazione (apertura e chiusura fosse)
- Loculi (trasporto e tumulazione)
- Cappelle private (Apertura tomba, trasporto salma e tumulazione)
- Tombe sotterranee (Apertura tomba, trasporto salma, posizionamento e tumulazione)
- Ossario Comune;
- Cappella centrale;
- Sala obitorio;
- Magazzino;
- Percorsi di camminamento;

4.6 FASI LAVORATIVE OGGETTO DI APPALTO

L'appalto ha per oggetto l'esecuzione di tutti i lavori, i servizi e le forniture necessarie per la gestione dei servizi cimiteriali del Comune di Monte Compatri. Le prestazioni richieste sono le seguenti:

- operazioni cimiteriali (inumazioni, tumulazioni, esumazioni, estumulazioni, traslazioni);
- sistemazione ossario comune;
- manutenzione ordinaria cimitero in generale;
- manutenzione e cura del verde nel cimitero;
- manutenzione illuminazione votiva e reti elettriche;
- custodia e sorveglianza del cimitero;
- l'apertura e chiusura del cimitero;
- pulizia di tutti i locali cimiteriali, ivi compresi gli uffici, le aree cimiteriali interne ed esterne pertinenti, ivi compresa la pulizia e lo svuotamento di pozzetti raccoglitori e canali di gronda per acque meteoriche; la vuotatura e pulizia delle canalette di scolo e delle fognature per garantire il corretto funzionamento degli scarichi delle acque pluviali;
- raccolta dei rifiuti;
- rimozione della neve e del ghiaccio dai luoghi di transito;
- forniture materiali, attrezzature per l'esecuzione dei servizi e degli interventi previsti nel capitolato speciale d'appalto;
- servizi amministrativi, redazione di appositi registri e verbali inerenti l'anagrafe dei defunti e le richieste di operazioni cimiteriali;
- ogni altra attività di polizia mortuaria prevista dalla normativa vigente, dai regolamenti comunali e dal capitolato speciale d'appalto.

4.7 RISORSE UMANE NECESSARIE ORARI DI LAVORO E DURATA DELL'APPALTO

Il capitolato prevede l'impiego di una unità sempre presente negli orari di apertura con la funzione di custode e manutentore dei servizi ordinari giornalieri (apertura e chiusura, pulizia dei viali, pulizia dei servizi igienici ecc.), mentre per tutti gli altri servizi è previsto un impiego finalizzato all'intervento specifico fino a 4 unità operative in forza presso la DGM servizi S.r.l..

Tutte le operazioni previste nel presente capitolato, di norma dovranno essere effettuate nei giorni feriali dalle ore 8,00 alle ore 18,00.

Orario di apertura e chiusura del cimitero

Il personale di custodia dovrà provvedere alla apertura e chiusura del cimitero tutti i giorni secondo il seguente orario: dalle ore 8,00 alle ore 18,00.

La durata dell'appalto è di 2 anni, dal ____2017 al _____ 2019.

Settore VI - U.O. Tutela Ambientale	Comune di Monte Compatri Città Metropolitana di Roma Capitale	Servizio Prevenzione e Protezione
-------------------------------------	--	-----------------------------------

4.8 ELENCO DELLE LAVORAZIONI E RESPONSABILE NOMINATO

Lavorazione	Descrizione
Operazioni cimiteriali	Coordinatore: Da nominare Operazioni cimiteriali
Sistemazione ossario comune	Coordinatore: Da nominare Sistemazione ossario comune
Manutenzione ordinaria cimitero e ossario comunale	Coordinatore: Da nominare Custodia e sorveglianza del cimitero realizzata attraverso il presidio del cimitero nell'orario di apertura.
Manutenzione e cura del verde	Coordinatore: Da nominare Manutenzione e cura del verde
Manutenzione illuminazione votiva e reti elettriche	Coordinatore: Da nominare Manutenzione illuminazione votiva e reti elettriche
Custodia e sorveglianza cimitero	Coordinatore: Da nominare Custodia e sorveglianza del cimitero realizzata attraverso il presidio del cimitero nell'orario di apertura.
Pulizia locali cimiteriali, uffici, spazi e aree cimiteriali interne ed esterne di pertinenza	Coordinatore: Da nominare Pulizia locali cimiteriali, uffici, spazi e aree cimiteriali interne ed esterne di pertinenza
Raccolta e smaltimento rifiuti	Coordinatore: Da nominare Raccolta e smaltimento rifiuti
Rimozione della neve e del ghiaccio	Coordinatore: Da nominare Rimozione della neve e del ghiaccio
Forniture materiali. attrezzature	Coordinatore: Da nominare Fornitura materiali, attrezzature per l'esecuzione dei servizi e degli interventi previsti
Servizi amministrativi	Coordinatore: Da nominare Servizi amministrativi

5 FIGURE DELLA SICUREZZA NECESSARIE ALLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Come previsto dal D.lgs 81/08 e s.m.i. il datore di lavoro deve nominare un RSPP che sia presente sul posto di lavoro o reperibile prontamente, un Medico Competente (se necessario) che sia reperibile prontamente, le figure dell'addetto all'antincendio e dell'addetto al primo soccorso sempre presenti, il RLS aziendale o territoriale che sia reperibile prontamente, il preposto o ASPP presente in particolari lavorazioni che richiedono competenze specifiche.

Il servizio giornaliero di custodia e manutenzione viene effettuato da una singola unità operativa, tale unità dovrà essere formata e informata sui rischi presenti nell'area cimiteriale e le procedure di sicurezza e di emergenza da adottare per tutta la durata del suo turno di lavoro. Inoltre la ditta appaltatrice dovrà garantire che durante gli orari di apertura vi siano sempre presenti le figure dell'Addetto al Primo soccorso e dell'Addetto antincendio con formazione effettuata per il primo di almeno 12 h come previsto dal DM 388/03, e per l'altro 4 h (rischio BASSO) come previsto dal DM del 10/03/1998.

Il RSPP, l'ASPP o il Preposto dovranno essere comunque reperibili prontamente dal personale dislocato nel cimitero durante il normale servizio giornaliero.

Per i servizi cimiteriali di manutenzione edile, elettrica, uso di attrezzature a motore, uso di elettrotensili, scale (no quelle a castello) o trabattelli e per i servizi cimiteriali di tumulazione, inumazione, estumulazione e tutti quelli previsti nell'allegato A del capitolato, il personale dovrà essere formato e informato sui rischi specifici e dovrà essere presente almeno il RSPP, ASPP o il Preposto che sovrintendono i lavori.

5.1 FORMAZIONE DEL PERSONALE IMPIEGATO

La formazione del personale in servizio presso il cimitero di Monte Compatri oltre quella delle figure della sicurezza obbligatorie o necessarie al fine di avere una struttura organizzativa funzionale, deve riguardare anche i rischi specifici presenti nei luoghi cimiteriali e riferita alle attrezzature, lavorazioni e materiali apportati ed essere conforme alle normative vigenti.

DUVRI_CIMITERO Revisione n. 00 del 24.06.2015	Via Placido Martini, n°124 - 00077 Monte Compatri - Roma P. Iva 00974011009 - C.F. 01219790589	Pagina 8 di 24
--	---	----------------

5.2 FORNITORI DI LAVORI E SERVIZI ESTERNI

I fornitori esterni sono coloro che apportano servizi o lavori all'interno del cimitero che siano loro ditte, lavoratori autonomi o privati cittadini, che non possono essere svolte dalla ditta appaltatrice dei servizi cimiteriali o non compresi nel capitolato d'appalto.

Chiunque apporta servizi o lavorazioni dall'esterno deve essere autorizzato e controllato in funzione della tipologia di attività che deve apportare.

Le autorizzazioni vengono rilasciate dagli uffici comunali preposti o dal responsabile dei servizi cimiteriali della ditta appaltatrice, in funzione dell'entità e tipologia dell'attività stessa, considerando le normative vigenti e le eventuali interferenze che le lavorazioni comportano.

Tutti i soggetti privati che effettuano manutenzioni a cappelle lapidi o tombe di proprietà private devono essere autorizzati e controllati nelle loro lavorazioni e nell'uso di attrezzature, sostanze e materiali, dal personale opportunamente formato della ditta appaltatrice al momento in servizio presso il cimitero.

Per le ditte o lavoratori autonomi fornitori di servizi ordinari quali la rimozione dei rifiuti, manutenzione dei montacarichi\ascensore, la manutenzione dei presidi antincendio ecc. la ditta appaltatrice provvederà ad informare e comunicare alle stesse, sui rischi presenti nelle aree di interesse e valuterà eventuali interferenze apportate dalle loro lavorazioni, redigendo apposito verbale con i soggetti della sicurezza deputati nelle rispettive ditte o lavoratori autonomi.

Tutte le ditte o i lavoratori autonomi che apportano servizi o lavorazioni all'interno del cimitero devono essere in regola con le normative di sicurezza vigenti.

Ogni attrezzatura, sostanza o materiale apportato all'interno del cimitero da ditte, Lavoratori autonomi o privati cittadini deve essere utilizzata correttamente e rispettare le normative di sicurezza.

In particolare va fatta attenzione a scale private, trabattelli privati e ogni altra opera provvisoria per lavori in altezza, inoltre va prestata particolare attenzione sull'uso di sostanze chimiche per pulizia e attrezzature elettriche non conformi o scondizionate.

INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE INTERFERENZE

6 PRESCRIZIONI GENERALI

Obiettivi della cooperazione e del coordinamento

L'obiettivo della cooperazione e del coordinamento tra il committente e l'appaltatore è la salvaguardia della salute e della sicurezza delle persone presenti nel luogo di lavoro, siano esse indistintamente lavoratori del committente, dell'appaltante, ditte esterne, lavoratori autonomi e utenza. Per raggiungere tali finalità è necessario che tutti coloro che operano, o semplicemente frequentano, il cimitero adottino comportamenti, prassi e procedure coerenti con i principi generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, nel rispetto assoluto delle specifiche normative e leggi vigenti.

L'impresa esterna, per quanto di competenza, dovrà sempre garantire le condizioni di sicurezza in ogni fase lavorativa connessa con l'appalto, nel pieno rispetto delle normative vigenti sia per quanto riguarda le modalità operative, sia per quanto concerne le macchine e le attrezzature impiegate. Tali condizioni devono essere volte alla tutela sia dei propri lavoratori sia di altri soggetti che, a vario titolo e comunque motivatamente, possono trovarsi all'interno dell'area interessata dai lavori durante l'esecuzione degli stessi.

In particolare è richiesto che la ditta esterna provveda a:

- comunicare preventivamente l'elenco con i nominativi dei lavoratori che saranno chiamati ad operare presso il cimitero e, se necessario, aggiornarlo tempestivamente ad ogni variazione;
- se necessario, recintare o delimitare in maniera chiaramente visibile l'area interessata dai lavori;
- se necessario, apporre cartellonistica indicante i rischi presenti conseguenti ai lavori in esecuzione ed il divieto di accesso alla specifica area;
- vigilare affinché il proprio personale non frequenti aree diverse da quelle interessate dai lavori, salvo sussistano fondate necessità quali, ad esempio, segnalazioni di emergenza e/o richieste di soccorso;
- utilizzare attrezzature di lavoro conformi alla legislazione vigente in materia di sicurezza e salute sul lavoro;
- segnalare immediatamente ai responsabili qualsiasi anomalia riscontrata in riferimento a macchine, attrezzature od impianti di proprietà del committente, eventualmente concessi in comodato d'uso alla ditta appaltatrice;
- rispettare, se presenti, i divieti correlati alle zone classificate a rischio d'esplosione ed orientati ad evitare la presenza di sorgenti d'innescio efficaci.
- Far rispettare nell'area del cimitero tutte le norme di sicurezza a privati, lavoratori autonomi e ditte appaltatrici.

Prima di consegnare i lavori o, comunque, prima che l'impresa esterna operi presso il cimitero, dovrà essere svolto almeno un incontro di cooperazione e coordinamento, nel rispetto del calendario previsto.

7 RISCHI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO

Di seguito vengono elencati i principali rischi per ogni luogo di lavoro o lavorazione, suddivisi per aree di lavoro, considerate nella valutazione dei rischi interferenziali. Per ciascun rischio sono descritte le relative misure di prevenzione da adottare e le prescrizioni adottate dal Committente.

7.1 ELENCO DEI PRINCIPALI RISCHI PRESI IN CONSIDERAZIONE

L'elenco sotto riportato non è da considerarsi esaustivo, ma mette in evidenza i principali rischi presenti nei luoghi e nelle lavorazioni cimiteriali al fine di determinare i costi della sicurezza da interferenza e veicolare la formazione e l'informazione specifica che il datore di lavoro dovrà impartire ai suoi lavoratori.

- Elettrocuzione
- Movimentazione Manuale dei Carichi
- Biologico
- Spazi confinati
- Cadute dall'alto
- Caduta di materiale dall'alto
- Seppellimento

7.1.1 ELETTROCUZIONE

Luogo: ovunque vi sia una possibile interazione con l'energia elettrica distribuita nei luoghi cimiteriali.

Fase di lavoro: tutte

Descrizione

Il pericolo di elettrocuzione è derivato dalla mancanza della revisione dell'impianto di messa a terra.

Gli impianti sono stati revisionati e adeguati con relativo certificato di conformità rilasciato da professionisti nell'anno 2016, ma non è stata effettuata la verifica dell'impianto di messa a terra.

Valutazione del Rischio

Fonte del rischio	Pericolo	Rischio	Grado	Magnitudo	Misure di prevenzione e protezione
Impianti di distribuzione Elettrica generale	Contatto diretto accidentale, Contatto indiretto	Elettrocuzione	Medio Alto	Grave	- Verificare sempre l'integrità dei cavi posti all'esterno delle tubazioni; - non collegare apparecchiature non conformi o con carichi di assorbimento eccessivi, se necessario concordare tale azioni con l'ufficio tecnico comunale; - in caso di malfunzionamento far effettuare le operazioni di ripristino e controllo a personale qualificato; - ogni intervento su impianti elettrici o utenze elettriche deve essere esplicitamente richiesto e autorizzato dal Committente, secondo procedura

Interferenza e DPI

Interferenza con	Cause di esposizione	Precauzioni	DPI
Lavoratori addetti ai servizi cimiteriali- Lavoratori autonomi o ditte esterne – utenza	contatto accidentale nelle fasi di utilizzo della corrente elettrica per lavorazioni o nelle fasi di manutenzione dell'impianto – o per esposizione accidentale di parte elettriche in tensione	Consentire l'uso dell'energia elettrica solo da prese correttamente installate e certificate a personale esperto e allacciare solo attrezzature conformi alle normative di sicurezza, verificare che le attrezzature allacciate o i cavi di prolunga siano certificati e in perfette condizioni di funzionamento	nessuno

Miglioramento

Verifica degli impianti di messa a terra esistenti in funzione del D.P.R. 462/01

Prescrizione

DUVRI_CIMITERO Revisione n. 00 del 24.06.2015	Via Placido Martini, n°124 - 00077 Monte Compatri – Roma P. Iva 00974011009 – C.F. 01219790589	Pagina 10 di 24
--	---	-----------------

Fino alla verifica degli impianti di messa a terra, non è consentito far allacciare all'impianto esistente nessuna attrezzatura sia della ditta appaltatrice dei servizi che ditte esterne lavoratori autonomi o privati, può essere consentito l'uso dei gruppi elettrogeni silenziati (max 80 db A) correttamente installati e posizionati.

Tutti i prolungamenti di distribuzione dell'energia elettrica devono essere posti sotto quadro elettrico di cantiere certificato.

Quando si effettuano lavorazioni che comportano questo rischio deve essere sempre presente una figura di controllo della sicurezza aziendale della ditta appaltatrice (Datore di lavoro, R.S.P.P., Preposto).

7.1.2 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Luogo: Area cimiteriale

Fase di lavoro: in tutte le fasi dove è necessario il sollevamento, il trasporto, la spinta o la trazione di carichi manualmente.

Descrizione

La movimentazione manuale dei carichi è presente in tutte quelle operazioni di sollevamento, spostamento, spinta e trazione, come ad esempio il posizionamento dei feretri nei loculi, il trasbordo dal carro funebre alla lettiga, dalla lettiga all'alza feretri, o nella rimozione e posizionamento di lapidi e tutte quelle operazioni di sollevamento o spinta che vengono effettuate per l'espletamento del servizio.

Interferenza

La possibile interferenza è individuata con l'utenza o con ditte esterne fornitrici di servizi al privato cittadino, nelle fasi di conferimento presso il cimitero del feretro o della rimozione del feretro dalla dimora nel cimitero.

L'interferenza potrebbe consistere nell'intralcio da parte di familiari accalcati nelle aree di lavoro nelle fasi di movimentazione manuale dei feretri.

Valutazione del Rischio

Fonte del rischio	Pericolo	Rischio	Grado	Magnitudo	Misure di prevenzione e protezione
Movimentazione manuale dei feretri	Scivolamento della presa, posizione dell'operatore che manovra non corretta rispetto i carichi e la presa	Movimentazione manuale dei carichi	Alto	Modesta	<ul style="list-style-type: none"> - delimitare l'area di lavoro con cordoni o transenne; - tenere lontano tutto il personale non addetto ai lavori in ogni fase in cui il feretro o altro carico trasportato manualmente sia stabilizzato e sicuro; - assicurarsi sempre che sul percorso da effettuare non vi siano impedimenti o pericoli;
		Altri rischi correlati			
		posture incongrue	Alto	Modesta	
		scivolamento	Medio	Modesta	
		schiacciamento	Medio	Modesta	

Interferenza e DPI

Interferenza con	Cause di esposizione	Precauzioni	DPI
Lavoratori autonomi - ditte esterne - utenza	Presenza di persone che intralciano le fasi di movimentazione manuale dei carichi	Limitare l'accesso alle aree di lavoro al solo personale formato e informato dei rischi e sulle procedure da effettuare. Indossare i DPI necessari	Scarpe di sicurezza - guanti rischi meccanici

Miglioramento

Adottare adeguate attrezzature per la transennatura e delimitazione delle aree interessate da lavori.

Adozione di un calaferetri anche manuale ad argano.

Prescrizione

Il personale esposto a tale rischio deve essere adeguatamente formato e informato sulla MMC e sulle procedure da adottare.

Quando si effettuano lavorazioni che comportano questo rischio deve essere sempre presente una figura di controllo della sicurezza aziendale della ditta appaltatrice (Datore di lavoro, R.S.P.P., Preposto).

7.1.3 BIOLOGICO

Luogo: Area cimiteriale

Fase di lavoro: Estumulazione, esumazione, Traslazione, contenimento fuoriuscita accidentale di liquidi organici della decomposizione.

Descrizione

Nelle fasi di lavoro di estumulazione, esumazione, traslazione, contenimento fuoriuscita accidentale di liquidi organici della decomposizione, il rischio di contaminazione con agenti biologici pericolosi è possibile sia per gli addetti ai lavori che per il personale nelle immediate vicinanze che potrebbe venire a contatto con liquidi biologici o resti non completamente mineralizzati.

Interferenza

La possibile interferenza è con il personale di ditte esterne atte a prestare un servizio o un lavoro per conto di privati o con l'utenza che si reca presso i luoghi del cimitero.

Valutazione del Rischio

Fonte del rischio	Pericolo	Rischio	Grado	Magnitudo	Misure di prevenzione e protezione
Biologico	Contatto con liquidi organici delle decomposizioni - resti umani non completamente mineralizzati	Contaminazione biologica da virus classe 3 (HBV-HCV-HIV) - e da batterio classe 2 Tetano - altri rischi minori correlati, nausea e vomito	Alto	Grave	<ul style="list-style-type: none"> - Adottare quanto previsto nell'allegato X del D.lgs 81/08 - In presenza di questo rischio impiegare solo personale formato e informato sui rischi e le procedure da adottare; - tenere lontano tutto il personale non addetto ai lavori e non adeguatamente formato e informato; - indossare i DPI previsti ed attenersi alle istruzioni impartite dal preposto o dal RSPP; - tutti i DPI monouso utilizzati devono essere conferiti a rifiuti speciali

Interferenza e DPI

Interferenza con	Cause di esposizione	Precauzioni	DPI
Lavoratori autonomi - ditte esterne - utenza	Presenza di persone che accidentalmente potrebbero venire a contatto con liquidi o materiali biologicamente contaminanti	Delimitare l'area per un ampio raggio ed assicurarsi che personale non adeguatamente formato e informato e sprovvisto di idonei DPI possa venire a contatto con sostanze potenzialmente pericolose.	Stivale in gomma di sicurezza - doppi guanti in nitrile monouso - occhiali a mascherina - tuta intera con cappuccio monouso EN 14126:2003 - maschera con filtro per vapori organici

Miglioramento

Sottoporre il personale addetto a formazione e informazione specifica e adottare procedure operative.

Adottare adeguate attrezzature per la transennatura e delimitazione delle aree interessate da lavori.

Prescrizione

Il personale esposto a tale rischio deve essere adeguatamente formato e informato sul rischio BIOLOGICO e sulle procedure da adottare.

I DPI monouso utilizzati devono essere smaltiti come rifiuti speciali, tutte le attrezzature utilizzate nelle fasi di lavoro e i DPI non monouso devono essere adeguatamente lavati.

In caso di contaminazione di terreno o altro luogo da parte di liquidi organici o altro materiale potenzialmente pericoloso per l'incolumità pubblica, le parti contaminate devono essere limitate da transennatura e dovrà essere apposto il cartello di rischio biologico, nonché provvedere al trattamento dei luoghi con disinfettate adeguato alla natura del rischio.

Quando si effettuano lavorazioni che comportano questo rischio deve essere sempre presente una figura di controllo della sicurezza aziendale della ditta appaltatrice (Datore di lavoro, R.S.P.P., Preposto).

7.1.4 SPAZI CONFINATI

Luogo: tombe e loculi interrati, ossario comune.

Fase di lavoro: Tumulazione, manutenzione tombe e ossario.

Descrizione

Il rischio di spazi confinati recentemente normato con il DPR 177/2011 è presente nei luoghi di lavoro cimiteriali nelle fasi di inumazione o manutenzione delle tombe interrato o nell'ossario comune.

In particolare si prende in considerazione i loculi interrati nelle tombe, dove l'operatore dei servizi cimiteriali di inumazione deve entrare materialmente dalla botola e scendere fino al piano di posizionamento del feretro.

Considerato le varie tipologie di costruzione dei loculi interrati molti anche vetusti i rischi sono molteplici a partire dal rischio di caduta dall'alto, difficoltà di accesso e uscita, presenza di gas tossici o esplosivi, rischio biologico, urti impatti, tagli e abrasioni, MMC trazione e spinta, caduta di materiale dall'alto e altri minori come magnitudo.

Analizzando le fasi e i luoghi dove si va ad operare, considerati gli spazi ridotti, l'addetto deve scendere prima di calare il feretro e posizionarsi in prossimità dello spazio di posizionamento del feretro, quando il feretro è giunto al livello desiderato l'addetto dovrà posizionarlo manualmente spingendo, tirando o sollevando il feretro che rimarrà ancorato al calaferetri fino a posizionamento ultimato, per cui lo stazionamento dell'operatore nei luoghi sarà di alcune decine di minuti di esposizione a possibili gas tossici o infiammabili, liquidi biologici, odori nauseanti e posizioni incongrue.

I gas tossici e pericolosi che si possono formare in questo ambito in funzione anche dei residui organici potrebbero essere:

- CO₂ – che provoca l'insufficienza di ossigeno. I suoli di origine vulcanica sono estremamente pericolosi (Lazio, Campania)
- O₂
- H₂S idrogeno solforato
- NH₃ ammoniacca
- RN222 Radon (considerato i tempi di esposizione il rischio di accumulare dosi letali è contenuto)

Più remoti

- CH₄ Metano
- CO monossido di carbonio

Inoltre nei luoghi interrati di questo tipo si possono formare fanghi o depositi di liquidi provenienti da precipitazioni atmosferiche permeanti o da infiltrazione dalle pareti, con relativa formazione di funghi che rilasciano spore potenzialmente pericolose.

Interferenza

L'interferenza relativa agli spazi confinati con altre ditte o persone è limitata alle fasi della tumulazione del feretro, il personale della ditta di onoranze funebri e i familiari potrebbe circolare o stazionare in prossimità della botola di accesso del feretro.

Valutazione del Rischio

Fonte del rischio	Pericolo	Rischio	Grado	Magnitudo	Misure di prevenzione e protezione
Loculi interrati con accesso da botola e con possibile presenza di gas tossici o esplosivi e spazi ristretti di movimento	Accesso e uscita difficoltoso, spazi ristretti presenza di liquidi organici di decomposizione, presenza di muffe	Spazi confinati	Alto	Grave	<ul style="list-style-type: none"> - Adottare quanto previsto dal DPR 177/2011 - In presenza di questo rischio impiegare solo personale formato e informato sui rischi e le procedure da adottare; - tenere lontano tutto il personale non addetto ai lavori e non adeguatamente formato e informato; - indossare i DPI previsti ed attenersi alle istruzioni impartite dal preposto o dal RSPP; - tutti i DPI monouso utilizzati devono essere conferiti a rifiuti speciali - delimitare l'area di lavoro - utilizzare solo attrezzature conformi e in perfetto stato di efficienza
		Rischi correlati			
		caduta dall'alto	Alto	Grave	
		caduta di materiale Dall'alto	Alto	Grave	
		biologico,	Alto	Grave	
		allergie,	Medio	Modesto	
		tagli e abrasioni,	Medio	Grave	
		urti impatti	Medio	Modesto	
gas tossici o esplosivi	Alto	Grave			

Interferenza e DPI

Interferenza con	Cause di esposizione	Precauzioni	DPI
Lavoratori autonomi - ditte esterne – utenza	Presenza di persone che accidentalmente potrebbero cadere nella botola o rendere difficoltose le operazioni di tumulazione	Delimitare l'area per un ampio raggio ed assicurarsi che personale non adeguatamente formato e informato e sprovvisto di idonei DPI possa venire a contatto con sostanze potenzialmente pericolose.	Elmetto di protezione – Imbragatura corpo intero e corda di sicurezza per estrazione immediata - Stivale in gomma di sicurezza – doppi guanti in nitrile monouso-occhiali a mascherina – tuta intera con cappuccio monouso EN 14126:2003 – maschera con filtro per vapori organici

Miglioramento

DUVRI_CIMITERO Revisione n. 00 del 24.06.2015	Via Placido Martini, n°124 - 00077 Monte Compatri – Roma P. Iva 00974011009 – C.F. 01219790589	Pagina 13 di 24
--	---	-----------------

Sottoporre il personale addetto a formazione e informazione specifica e adottare procedure operative.

Adottare un rilevatore di multigas da utilizzare per valutare l'atmosfera interna ai luoghi interrati prima dell'accesso del lavoratore specializzato allo scopo di analizzare l'atmosfera se idonea alla presenza umana e durante tutte le fasi lavorative fino all'uscita del lavoratore dalla botola.

Adottare adeguate attrezzature per la transennatura e delimitazione delle aree interessate da lavori.

Adozione di un calaferetri anche manuale ad arcano.

Prescrizione

Il personale esposto a tale rischio deve essere adeguatamente formato e informato sul rischio degli spazi confinati e sulle procedure da adottare.

Delimitare l'area di lavoro interessata creando una zona sicura inaccessibile a personale non idoneamente formato e informato e adeguatamente dotato di DPI necessari.

Aprire la botola del luogo di tumulazione almeno 24h prima della tumulazione e delimitarne l'accesso.

Prima di far accedere l'operatore nei loculi interrati, il responsabile della ditta appaltatrice (D. Lavoro, R.S.P.P. o Preposto) che dirige le operazioni di tumulazione, provvederà ad assicurarsi che l'area sia stata adeguatamente delimitata, che vi siano tutti gli apprestamenti (paranchino, zeppe, fascie, corde ecc.), opere provvisorie (transenne, Calaferetri, scala da appoggio da 6 mt) necessari alle operazioni di tumulazione, nonché il personale addetto sia dotato di tutti i D.P.I. previsti, detto responsabile effettuerà prima dell'accesso dell'operatore nel loculo, la verifica dell'atmosfera interna allo stesso, mediante lo strumento di analisi dei gas, solo dopo aver effettuato l'analisi potrà far accedere l'operatore corredato di strumento di analisi portatile che dovrà avere con se durante tutta la permanenza nel loculo.

L'operatore che scende nel loculo interrato dovrà obbligatoriamente indossare correttamente tutti i DPI previsti

I DPI monouso utilizzati devono essere smaltiti come rifiuti speciali, tutte le attrezzature utilizzate nelle fasi di lavoro e i DPI non monouso devono essere adeguatamente lavati.

Quando si effettuano lavorazioni che comportano questo rischio deve essere sempre presente una figura di controllo della sicurezza aziendale della ditta appaltatrice (Datore di lavoro, R.S.P.P., Preposto) adeguatamente formati e informati.

Procedura di emergenza

In caso di emergenza dovuta ad incidente o malore dell'operatore che si trova all'interno del loculo, allertare immediatamente i soccorsi sia sanitari che i vigili del fuoco se necessari.

Procedere all'estrazione dell'operatore mediante la fune di sicurezza agganciata preventivamente all'imbracatura e assicurata all'esterno del loculo.

Non procedere all'estrazione dell'operatore qualora a seguito di un trauma violento (caduta dall'alto) lamentasse dolori alla schiena o insensibilità agli arti inferiori, e valutare costantemente l'atmosfera interna in caso di atmosfera critica procedere comunque all'estrazione dell'infortunato o in alternativa convogliare aria forzata sul fondo dei luoghi per ristabilire le condizioni necessarie alla presenza umana senza rischi.

7.1.5 CADUTE DALL'ALTO - CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO

Luogo: tombe e loculi interrati, Loculi fuoriterra, edifici in manutenzione

Fase di lavoro: Tumulazione, estumulazione, manutenzione edifici, magazzino.

Descrizione

Il rischio di cadute dall'alto o di caduta di materiale dall'alto lo abbiamo in tutte le fasi lavorative dove l'operatore si trova ad operare al di sopra dei 2 mt di altezza, non per questa limitazione normativa le altezze minori di lavoro devono essere non poste sotto la dovuta attenzione, in quanto il corpo umano non ha grandissima resistenza agli impatti già ad altezze che partono da 50 cm in su, ovviamente più aumenta l'altezza e più la magnitudo del rischio diventa grave, fino anche alla morte.

Allo stesso tempo potremmo avere il rischio di caduta di materiale dall'alto proprio perché essendoci lavorazioni in altezza i materiali non correttamente posizionati in alto potrebbero cadere verso il personale che transita o staziona a terra.

Tali rischi nell'ambito dell'appalto si possono verificare nelle fasi di tumulazione dalla terza fila in poi o nelle manutenzioni ad edifici o alla vegetazione.

Per la tumulazione dei feretri in altezza è presente l'alzaferetri manuale il quale esclude il montaggio di ponteggi e l'uso di carrucole e corde, consentendo all'operatore di operare in altezza o dal cestello del monta feretri e dalla scala a castello.

Interferenza

L'interferenza relativa al rischio di caduta dall'alto con altre ditte o persone è limitata alle fasi della tumulazione del feretro, il personale della ditta di onoranze funebri e i familiari potrebbe circolare o stazionare in prossimità dei luoghi oggetto di lavori.

Valutazione del Rischio

Fonte del rischio	Pericolo	Rischio	Grado	Magnitudo	Misure di prevenzione e protezione
Tumulazione, estumulazione in loculi fuori terra, manutenzioni edifiiti, manutenzione verde	Lavorare su scale, trabattelli, ponteggi	Caduta dall'alto	Alto	Grave	<ul style="list-style-type: none"> - Se si superano i 2mt di altezza adottare quanto previsto per i lavori in quota - in presenza di questo rischio impiegare solo personale formato e informato sui rischi e le procedure da adottare; - tenere lontano tutto il personale non addetto ai lavori e non adeguatamente formato e informato; - indossare i DPI previsti ed attenersi alle istruzioni impartite dal preposto o dal RSPP; - tutti i DPI monouso utilizzati devono essere conferiti a rifiuti speciali - delimitare l'area di lavoro - utilizzare solo attrezzature conformi e in perfetto stato di efficienza
		Caduta di materiale Dall'alto	Medio	Modesto	

Interferenza e DPI

Interferenza con	Cause di esposizione	Precauzioni	DPI
Lavoratori autonomi - ditte esterne - utenza	Presenza di persone che accidentalmente potrebbero cadere nella botola o stazionare sotto le parti in lavorazione	Delimitare l'area per un ampio raggio ed assicurarsi che personale non adeguatamente formato e informato e sprovvisto di idonei DPI non transiti nei luoghi oggetto delle lavorazioni.	Elmetto di protezione – Imbragatura corpo intero e corda di sicurezza per estrazione immediata(in botola) cordino di sicurezza (lavori in altezza)

Miglioramento

Sottoporre il personale addetto a formazione e informazione specifica e adottare procedure operative.

Adottare adeguate attrezzature per la transennatura e delimitazione delle aree interessate da lavori.

Prescrizione

Il personale esposto a tale rischio deve essere adeguatamente formato e informato sul rischio degli spazi confinati e sulle procedure da adottare.

Delimitare l'area di lavoro interessata creando una zona sicura inaccessibile a personale non idoneamente formato e informato e adeguatamente dotato di DPI necessari.

Quando si effettuano lavorazioni che comportano questo rischio deve essere sempre presente una figura di controllo della sicurezza aziendale della ditta appaltatrice (Datore di lavoro, R.S.P.P., Preposto), adeguatamente formati e informati.

7.1.6 SEPPELLIMENTO

Luogo: campi di inumazione

Fase di lavoro: Inumazione, esumazione, traslazione.

Descrizione

Le fosse di inumazione hanno dimensioni non eccessive ma superano comunque il 1,5 mt di altezza, in quanto devono essere profonde almeno 1,80 mt . e hanno dimensioni interne di 2,50 mt x 0,80 mt.

Il rischio di seppellimento si può avere nelle fasi di inumazione, esumazione o traslazione della salma, anche se nella fase di realizzazione della fossa il rischio è quasi assente, in quanto la fossa viene realizzata con una macchina da scavo e subito riempita con materiale di facile rimozione a mano.

Pertanto il rischio di seppellimento ritorna quando l'operatore deve riaprire la fossa rimuovendo il materiale di riempimento, riportando le pareti della fossa nella fase di rischio, allo stesso modo vi è rischio di seppellimento quando si esegue l'esumazione per compimento degli anni o per traslazione.

Interferenza

L'interferenza relativa al rischio di seppellimento è pressochè nulla in quanto la fossa viene aperta solo dal personale addetto della ditta appaltatrice in area controllata e interdotta ai non addetti.

Valutazione del Rischio

Fonte del rischio	Pericolo	Rischio	Grado	Magnitudo	Misure di prevenzione e protezione
Inumazione, esumazione, traslazione	Apertura della fossa con attrezzi manuali stazionando nella fossa	Seppellimento	Alto	Grave	<ul style="list-style-type: none"> - Installare paratie di contenimento delle pareti, da togliere non appena l'operatore esce dalla fossa - in presenza di questo rischio impiegare solo personale formato e informato sui rischi e le procedure da adottare; - tenere lontano tutto il personale non addetto ai lavori e non adeguatamente formato e informato; - indossare i DPI previsti ed attenersi alle istruzioni impartite dal preposto o dal RSPP; - delimitare l'area di lavoro con transennature rigide
		Rischi correlati			
		Caduta dall'alto	Alto	Modesto	

Miglioramento

Sottoporre il personale addetto a formazione e informazione specifica e adottare procedure operative.

Adottare adeguate attrezzature per la transennatura e delimitazione delle aree interessate da lavori.

Adozione di apprestamenti per il blindaggio scavi.

Prescrizione

Il personale esposto a tale rischio deve essere adeguatamente formato e informato sul rischio degli spazi confinati e sulle procedure da adottare.

Delimitare l'area di lavoro interessata creando una zona sicura inaccessibile a personale non idoneamente formato e informato e adeguatamente dotato di DPI necessari.

Quando si effettuano lavorazioni che comportano questo rischio deve essere sempre presente una figura di controllo della sicurezza aziendale della ditta appaltatrice (Datore di lavoro, R.S.P.P., Preposto), adeguatamente formati e informati.

8 ALTRE FONTI DI RISCHIO PRESENTI NEI LUOGHI CIMITERIALI

RISCHIO INCENDIO

Classe di Rischio

Considerato la natura dei luoghi e le lavorazioni eseguite al suo interno, la classificazione del rischio di incendio è da considerarsi **BASSO**.

Fonti di Innesco

Le fonti di possibile innesco sono dovute all'impianto elettrico, il quale come già analizzato nella prima fase di analisi dei rischi pongono il rischio di incendi ad un livello alto.

Danni attesi

I possibili danni provocati da un incendio sono limitati ai locali: Uffici, servizi igienici, magazzino, cappella, locale tecnico ascensore, colonnine di derivazione e trasformazione.

Prescrizioni

Come già specificato nell'analisi del rischio di elettrocuzione l'impianto deve essere revisionato e certificato, nelle more dovrà essere prestata la massima attenzione nell'utilizzo dell'energia elettrica, facendo particolare attenzione a segnali di malfunzionamento e allacciando alla rete di distribuzione solo attrezzature certificate e in ottimo stato di efficienza.

Luogo: Strutture

Fase di lavoro: tutte

Fonte del rischio	Rischio	Grado	Magnitudo	Misure di prevenzione e protezione
Viabilità su viali interni pedonali e carrabili	Scivolamenti e cadute a livello	Medio	Modesta	<ul style="list-style-type: none"> - mantenere puliti e livellati i viali con ghiaia e San Pietrini; - In alcune zone del cimitero e dell'area esterna è possibile trovare terreno dissestato a causa di lavorazioni eseguite da personale addetto, questo può generare il pericolo di cadute a terra; - Prestare attenzione ad eventuali avvallamenti del terreno presenti derivati dalle operazioni cimiteriali; - I veicoli possono entrare nei luoghi cimiteriali
	Inciampamento	Medio	Modesta	
	Incidenti Investimenti	Basso	Modesta	

Settore VI - U.O. Tutela Ambientale	Comune di Monte Compatri Città Metropolitana di Roma Capitale	Servizio Prevenzione e Protezione
-------------------------------------	---	-----------------------------------

pavimentazioni in asfalto che possono presentarsi bagnate, innevate, deteriorate				<p>solo se autorizzati dal personale addetto alla gestione dei servizi cimiteriali;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Avvisare l'utenza con idonea segnaletica per le aree oggetto di intervento; - Gli autorizzati con i mezzi dovranno procedere ad andatura lentissima; - In caso di necessità interrompere il passaggio dei mezzi e delle persone;
<p>Pavimenti, scale, marciapiedi</p> <p>Nel cimitero sono presenti aree pavimentate, scale a gradini, che in caso di pioggia o neve, possono risultare scivolose;</p>	Scivolamenti e cadute a livello	Basso	Modesta	<ul style="list-style-type: none"> - Prestare la massima attenzione nel camminare in queste aree; - In caso di fondo scivoloso per pioggia, neve, gelo, altro, limitare l'accesso all'area interessata fino al superamento dell'emergenza; - apporre strisce antiscivolo su tutte le parti scivolose di pavimentazione e scale.
	Inciampamento	Medio	Modesta	
<p>Alberature strutture murarie (cappelle, loculi, ecc)</p> <p>Nelle aree cimiteriali sono presenti alberi di alto fusto, cappelle private e batterie di loculi, che in condizioni di vento, pioggia e neve possono rappresentare pericolo per distacco di rami o parti murarie o strutturali</p>	Caduta di materiale dall'alto	Basso	Modesta	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica continua dello stato delle alberature, potatura all'occorrenza, abbattimento in caso di probabile pericolo; - in caso di neve o a seguito di raffiche di vento considerevoli, prima di consentire l'accesso ai luoghi cimiteriali verificare che dall'alto non vi siano situazioni di pericolo attive; - in caso di pericoli riscontrati delimitare immediatamente l'area interessata; -

Luogo: Aree Verdi Cimitero

Fase di lavoro: Manutenzione e cura del Verde

Fonte del rischio	Rischio	Grado	Magnitudo	Misure di prevenzione e protezione
Potatura semplice senza l'uso di scale e motoseghe di Siepi, prati.	Urto, Inciampi	Basso	Modesta	<ul style="list-style-type: none"> - mantenere puliti e livellati i viali, i marciapiedi e le strade interne ; - coordinare gli interventi tra più ditte o lavoratori autonomi; - Delimitare l'area interessata dall'intervento - I veicoli possono entrare nei luoghi cimiteriali solo se autorizzati dal personale addetto alla gestione dei servizi cimiteriali; - Avvisare l'utenza con idonea segnaletica per le aree oggetto di intervento;
	Caduta di Materiali dall'alto	Basso	Modesta	
	Scivolamenti e cadute a livello	Medio	Modesta	
Disinfestazione con fitosanitari	Investimento	Basso	Grave	
	Polveri	Basso	Modesta	

Settore VI - U.O. Tutela Ambientale	Comune di Monte Compatri Città Metropolitana di Roma Capitale	Servizio Prevenzione e Protezione
-------------------------------------	--	-----------------------------------

	Vapori	Basso	Modesta	<ul style="list-style-type: none"> - I mezzi Autorizzati a circolare internamente al cimitero, dovranno procedere ad andatura lentissima; - effettuare le operazioni di disinfestazione nelle ore vicino alla chiusura del cimitero; - indossare i DPI necessari per le lavorazioni da eseguire come da DVR mansioni.
	Tagli, Punture	Medio	Modesta	

Luogo: Cimitero

Fase di lavoro: Raccolta e smaltimento Rifiuti

Fonte del rischio	Rischio	Grado	Magnitudo	Misure di prevenzione e protezione
Raccolta dei rifiuti prodotti o depositati all'interno dell'area cimiteriale Organici, cartacei, Plastici ecc. Liquidi organici fuoriusciti accidentalmente da loculi o presenti nelle tombe interrate	Biologico	Basso	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinare gli interventi tra più ditte o lavoratori autonomi; - Delimitazione dell'area interessata da tale fattore con idonee recinzioni e segnaletica, atte ad impedirne l'accesso da parte degli utenti e del personale presente; - Avvisare l'utenza con idonea segnaletica per le aree oggetto di intervento; - I mezzi Autorizzati a circolare internamente al cimitero, dovranno procedere ad andatura lentissima; - Il personale dovrà essere formato e informato sui rischi specifici; - Indossare i DPI necessari per le lavorazioni da eseguire come da DVR mansioni. - in caso di sversamento di liquidi organici della decomposizione adottare tutte le procedure previste nel DVR mansioni, delimitare l'area ed evitare il contatto diretto e provvedere al trattamento con gli appositi disinfettanti; - Rispettare quanto previsto per il sollevamento e la movimentazione dei carichi;
	MM Carichi	Basso	Modesta	
	Polveri	Basso	Lieve	

9 STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA

9.1 PREMESSA

Nel D.Lgs. 81/2008 e ss.mm. viene ribadito l'obbligo, introdotto dalla legge 127/2007, di indicare nei singoli contratti di appalto, subappalto e somministrazione i costi relativi alla sicurezza del lavoro, quando presenti. Tali costi si riferiscono alle misure adottate per ridurre le interferenze, e non anche alle misure adottate per eliminare o ridurre i rischi propri delle attività.

L'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici ha stabilito, con la determinazione n. 3 del 05 marzo 2008, che, relativamente alla stima dei costi per la sicurezza negli appalti pubblici, si possa fare riferimento a quanto previsto per i cantieri temporanei e mobili (punto 4 dell'allegato XV del D. Lgs. 81/2008).

9.2 IMPORTI DEL CAPITOLATO DI APPALTO

L'importo dei lavori a base di gara è di € 350.000,00 di cui € 10.460,00 sono dovuti ad oneri della sicurezza, per l'eliminazione dei rischi di interferenza, non soggetti a ribasso d'asta.

DUVRI_CIMITERO Revisione n. 00 del 24.06.2015	Via Placido Martini, n°124 - 00077 Monte Compatri – Roma P. Iva 00974011009 – C.F. 01219790589	Pagina 18 di 24
--	---	-----------------

Presidi sanitari

Costo una tantum

Descrizione	Quantità	U.M.	Importo unitario	Importo totale
All. 1 DM 388/03 Ufficio	3	ut	€ 110,00	€ 330,00

Attività Formative rischi presenti nei luoghi di lavoro e procedure emergenziali

Costo una tantum

Descrizione	Quantità	U.M.	Importo unitario	Importo totale
4 ore annue a tutto il personale impiegato nel presente appalto	12 h	Oraria	€ 100,00	€ 1.200,00

Riunioni di coordinamento e sopralluoghi

Costo annuo

Descrizione	Quantità	U.M.	Importo unitario	Importo totale	Importo tot x 4 anni
Riunioni di coordinamento	2h	Oraria	€ 100,00	€ 400,00	€ 1.600,00

Cartelli di segnalazione

Costo una tantum

Descrizione	Quantità	U.M.	Importo unitario	Importo totale
Cartello di segnalazione pavimento bagnato x servizi igienici	1	Pz	€ 20,00	€ 20,00

Materiale per delimitazione cantiere

Costo una tantum

Descrizione	Quantità	U.M.	Importo unitario	Importo totale
Recinzione mobile metallica a pannelli con dimensioni singole di mm h2000x L3350	8	Pz	€ 38,00	€ 304,00
Blocchi in PVC per posizionamento reti	9	Pz	€ 7,00	€ 63,00
Nastro segnaletico bianco e rosso	20	Pz	€ 2,50	€ 50,00

Macchine di movimentazione carichi

Costo una tantum

Descrizione	Quantità	U.M.	Importo unitario	Importo totale
Calaferetri	1	Pz	€ 1.404,00	€ 1.404,00

Opere Provisionali

Costo una tantum

Descrizione	Quantità	U.M.	Importo unitario	Importo totale
Scala a pioli da appoggio x tombe interrate lunghezza min 5 mt max mt 6	1	Pz	€ 200	€ 200

Adeguamento Impianti

Costo una tantum

Descrizione	Quantità	U.M.	Importo unitario	Importo totale
Verifica impianto di massa a terra	2	Pz	€ 250,00	€ 500,00

Strumenti di misura

Costo una tantum

Descrizione	Quantità	U.M.	Importo unitario	Importo totale
Rilevatore Multigas per spazi confinati (tombe sottosuolo)	1	Pz	€ 1.000,00	€ 1.000,00

D.P.I.

Costo una tantum

Descrizione	Quantità	U.M.	Importo unitario	Importo totale
Imbracatura corpo intero	4	Pz	€ 120,00	€ 480,00

Corso di formazione per operatori in spazi confinati

Costo una tantum

Descrizione	Quantità	U.M.	Importo unitario	Importo totale
Corso di 12 h con prove pratiche Per 2 operatori	4	Pz	€ 400,00	€ 1.600,00

Apprestamenti di sicurezza

Costo una tantum

Descrizione	Quantità	U.M.	Importo unitario	Importo totale
Strisce adesive antisdrucchio su tutti i gradini in marmo larghezza 2,5 cm	228	MI	€ 0,80	€ 182,40

Presidi Antincendio

Costo una tantum

Descrizione	Quantità	U.M.	Importo unitario	Importo totale
Estintore polvere classe 34° 233BC da Kg 6	3	Pz	€ 60,00	€ 180,00

Scala a Castello

Costo una tantum

Descrizione	Quantità	U.M.	Importo unitario	Importo totale
Scala in alluminio a castello altezza al pianerottolo 200 cm	2	Pz	€ 500,00	€ 1.000,00
Scala in alluminio a castello altezza al pianerottolo 150 cm	1	Pz	€ 346,60	€ 346,60

Totale dei costi della sicurezza	Importo totale escluso IVA
	€ 10.460,00

Il presente documento D.U.V.R.I. dovrà essere validato, modificato o incrementato, nella riunione di coordinamento che si dovrà tenere prima dell'inizio delle attività di refezione con tutti i soggetti interessati (committente, istituto comprensivo e ditta appaltatrice).

11 PIANO DI EMERGENZA E PROCEDURE OPERATIVE

11.1 PROCEDURE IN CASO DI INCENDIO INTERNO

Chiunque si accorga dell'incendio avverte direttamente o indirettamente il Coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di pre-allarme che consiste nel:

- avvertire gli addetti addestrati all'uso delle attrezzature di estinzione incendi, affinché intervengano immediatamente;
- interrompere immediatamente l'erogazione di gas (se presente) dal contatore esterno;
- interrompere immediatamente l'erogazione di corrente elettrica attraverso il dispositivo di sgancio generale;
- fare liberare immediatamente le linee telefoniche;
- avvertire i Vigili del Fuoco (115);
- avvertire a voce o per telefono i responsabili delle altre attività presenti nell'edificio o di quelle esterne che comunque potrebbe essere coinvolte nell'emergenza.

Se il fuoco è domato entro 10 minuti (incendio contenuto) il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme che consiste nel:

- avvertire i Vigili del fuoco (115) del cessato allarme;
- avvertire il personale del cessato allarme;
- verificare i danni provocati ad impianti elettrici, gas (se presente), macchinari.

Chiedere eventualmente (se necessario) agli enti gestori dell'erogazione gas ed energia elettrica.

Ripristinare le condizioni di agibilità e sicurezza dei locali, dichiarare la fine dell'emergenza.

Se il fuoco non è domato entro 10 minuti (incendio generale) o comunque non appare controllabile il Coordinatore dispone lo stato di allarme che consiste nel:

- avvertire i servizi esterni di pronto soccorso (118);
- attivare l'evacuazione e coordinare tutte le operazioni attinenti all'evacuazione;
- presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
- prepararsi a indirizzare i servizi di intervento esterni (fornire dettagli sull'emergenza, sulle attrezzature antincendio disponibili, su eventuali pericoli presenti, presenza di dispersi, ecc.), tenendosi quindi a loro disposizione;
- ripristinare le condizioni di agibilità e sicurezza dei locali, dichiarare la fine dell'emergenza.

11.2 PROCEDURA IN CASO DI EMERGENZA MEDICA (MALORE, INFORTUNIO, ECC.)

Chiunque si accorga o abbia notizia di una persona coinvolta in un incidente o colta da malore se non è specificatamente formato si astiene da qualsiasi intervento sull'infortunato; avverte il Coordinamento o il più vicino addetto al primo soccorso reperibile, che provvederanno ad intervenire con il pacchetto di medicazione/cassetta di pronto soccorso e/o, ove lo ritengano opportuno, a contattare il 118 per la richiesta di soccorso; resta a disposizione degli addetti alle emergenze o al coordinatore che devono ricostruire l'accaduto.

11.3 PROCEDURA IN CASO DI EMERGENZA CHIMICA CHE NECESSITI DI CONFINAMENTO

Chiunque si accorga o abbia notizia della presenza di gas, vapori o fumi tossici o di natura ignota nei dintorni dei locali cimiteriali avverte il Coordinatore che dispone lo stato di allarme che consiste nel:

- avvertire il personale dell'allarme;
- predisporre il confinamento all'interno della sede per tutto il personale e i visitatori (chiusura porte e finestre anche tramite tamponamento con stracci bagnati o simili);
- interrompere immediatamente il funzionamento di tutti gli impianti di condizionamento e ventilazione se presenti;

- avvertire i Vigili del Fuoco (115) o la protezione civile;
- liberare le linee telefoniche;
- accendere la radio per sintonizzarsi su eventuali trasmissioni di comunicati (sulle frequenze specifiche nel Piano Provinciale di Protezione Civile, se esistente o comunque su reti a diffusione locale)
- verificare le condizioni di agibilità e sicurezza all'esterno, dichiarare la fine dell'emergenza.

In caso di emergenza per nube tossica, è necessario provvedere al confinamento all'interno dell'edificio ed evacuare solo in caso di assoluta necessità.

Il personale è tenuto ad assumere e far assumere tutte le misure di auto protezione individuale conosciute e sperimentate durante le esercitazioni. In particolare:

- rientrare nell'edificio liberando i piani bassi;
- chiudere le finestre e sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;
- aspettare l'arrivo dei servizi di emergenza o le disposizioni delle autorità competenti attraverso il coordinatore delle emergenze;
- eventualmente tenere uno straccio o fazzoletto, possibilmente bagnato, sul naso.

11.4 PROCEDURA IN CASO DI SVERSAMENTO DI AGENTI CHIMICI PERICOLOSI

Chiunque si accorga o abbia notizia della presenza di uno sversamento di agenti chimici liquidi pericolosi all'interno dei locali cimiteriali avverte il Coordinatore che dispone lo stato di allarme che consiste nel:

- avvertire il personale dell'allarme;
- in caso di presenza di vapori infiammabili adottare le norme valide per le fughe di gas;
- attivare l'evacuazione del personale non addetto all'emergenza e delle altre persone presenti e non protette e coordinare la squadra di emergenza per tutte le operazioni attinenti (guida, accompagnamento, verifica del completamento dell'evacuazione);
- verificare che all'interno dei locali interessati non siano rimaste persone;
- presidiare l'ingresso ai locali impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
- verificare se vi sono cause accertabili di perdita (valvole aperte, rotture visibili di tubazioni o contenitori, ecc.).

Se si è in grado di eliminare la causa dello sversamento in sicurezza:

- dotare i lavoratori addetti all'intervento dei necessari D.P.I. e attrezzature;
- provvedere al blocco dello sversamento;
- provvedere per quanto possibile ad assorbire lo sversamento, utilizzando le tecniche, i D.P.I. e le attrezzature previste nella scheda dati di sicurezza dell'agente chimico in questione.

Se non si è in grado di eliminare la causa dello sversamento in sicurezza:

- avvertire i servizi di intervento esterni (vigili del fuoco, ASL);
- dotare i lavoratori addetti all'intervento dei necessari D.P.I. e attrezzature;
- provvedere per quanto possibile a contenere ed assorbire lo sversamento, utilizzando le tecniche, i D.P.I. e le attrezzature previste nella scheda dati di sicurezza dell'agente chimico in questione.

In ogni caso al termine delle operazioni:

- ventilare i locali interessati dalla presenza dell'agente in fase liquida o vapore;
- pulire a fondo i pavimenti e le superfici interessate;
- ripristinare le condizioni di agibilità e sicurezza dei locali, dichiarare la fine dell'emergenza.

11.5 PROCEDURA IN CASO DI ALLAGAMENTO

Per tale tipo di emergenza si intende principalmente la fuoriuscita di enormi quantità d'acqua da un impianto o riserva idrica, o l'accumulo di grandi quantità d'acqua a seguito di fenomeni piovosi intensi. In caso di rottura di un impianto idrico, procedere come segue:

- avvertire immediatamente il coordinatore dell'emergenza;
- cercare di neutralizzare la fonte di emissione.

11.6 PROCEDURA IN CASO DI ALLUVIONI

Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta ed evolve temporalmente in modo lento e graduale, tuttavia si ritiene utile fornire alcune elementari istruzioni da seguire in tale circostanza:

- se possibile mettere in sicurezza macchine ed attrezzature;
- portarsi subito ma con calma, verso i punti più alti;
- non cercare di attraversare locali interessati dall'acqua;
- non allontanarsi dallo stabile;
- se possibile, portare con sé medicinali, indumenti, torce elettriche, telefono e quant'altro utile;
- evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche in tensione.

11.7 PROCEDURA IN CASO DI TROMBA D'ARIA

Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta ed evolve temporalmente in modo piuttosto veloce, tuttavia è percepibile un cambio delle condizioni meteorologiche negli istanti precedenti; in ogni caso si ritiene utile fornire alcune elementari istruzioni da seguire in tale circostanza:

- alle prime manifestazioni di una tromba d'aria, evitare per quanto possibile di permanere in zone aperte;
- nel caso ci si trovasse in prossimità di piante ad alto fusto, allontanarsi da queste;
- qualora nella zona in cui ci si trova, vi fossero delle buche o fossati, è raccomandabile rifugiarsi all'interno di questi;
- se in presenza di fabbricati solidi, ripararsi all'interno di questi in attesa del termine del fenomeno;
- se ci si trova in un luogo chiuso, allontanarsi da finestre, porte o qualsiasi altra struttura che possa rompersi o staccarsi e colpire le persone;
- al termine del fenomeno rintracciare il coordinatore dell'emergenza ed attendere istruzioni per l'eventuale ripresa dell'attività.

11.8 PROCEDURA IN CASO DI TERREMOTO

La zona in cui è ubicato il cimitero è a rischio sismico. Si ritiene opportuno fornire alcune indicazioni in merito ai comportamenti da tenere nel caso in cui dovesse accadere tale fenomeno:

- in caso di scosse telluriche di lieve entità, portarsi all'esterno, lontano da edifici e strutture che possono crollare;
- durante le scosse intense evitare di precipitarsi all'esterno;
- cercare riparo sotto muri portanti, strutture solide, architravi delle porte, ecc.;
- al termine delle scosse, portarsi nel punto di raccolta per la ricognizione ed attendere eventuali istruzioni;
- se ci si trova all'esterno, allontanarsi da edifici e strutture che possono crollare;
- prima di rientrare nell'edificio attendere istruzioni dal coordinatore dell'emergenza.

Il RUP
Dott. Vincenzo Pompili